

86 anni portati... ...male

C'è uno strano silenzio intorno a quanto sta per accadere alla scuola superiore italiana. Sarà perchè pochi, pochissimi hanno il privilegio di ricordare cos'era la scuola prima della riforma Gentile. Sarà perchè pochi hanno inteso la vera portata della riforma che sta per essere varata.

Certo, se ci fermiamo a guardare la dimensione "politica" della riforma Gelmini, non possiamo non rimanere sgomenti di fronte alla diminuzione delle cattedre (di posti di lavoro) e delle già insufficienti risorse economiche che essa determinerà.

Ma, a guardar bene, è stata proprio la politica che si è sempre, troppo e malamente accanita sulla scuola, per evitare che un impianto, come quello esistente dal 1923, non venisse mai modificato. Era improbabile che una simile impalcatura potesse sopravvivere per oltre 80 anni. Troppe cose sono cambiate in questo tempo e non sono bastate neanche le diverse centinaia di sperimentazioni che mano a mano hanno proliferato, a fare chiarezza in un sistema educativo che diventava sempre più obsoleto.

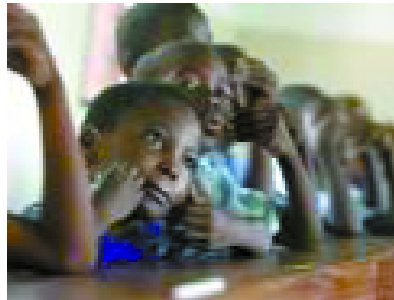
Piuttosto la preoccupazione è un'altra: che anche questa volta la "riforma" si sta sempre più impregnando di "politica" così che tirando e mollando essa stessa sta assumendo una forma incerta, priva di colore e di sostanza. Staremo a vedere. Aspettiamo i piani orari e le indicazioni per meglio giudicare se dovremo aspettare altri 80 anni per avere una sistema scolastico moderno e che risponda alle reali richieste, in termini di competenze, in questa epoca in cui si richiede sempre informazione e circolazione di idee nuove.

Giovanni Di Cicco

Mama Africa. Il continente a forma di cuore

è Tanzania. Africa orientale. 945.090 kmq di terra rossa, rossa come il colore del "cuore". 37 milioni di abitanti, di gente con la pelle di ebano, bellissimi. Dar es Saalam è l'ex capitale, la città più grande della nazione. Non molto distante da essa c'è un piccolo villaggio, Mbweni. E' un villaggio unico ma come tanti altri "là giù" in Africa, nel continente più martoriato del mondo. Mbweni è un villaggio povero, ma FIERO, come fiera sa essere solo l'Africa che, da secoli, subisce martiri e torture e ha visto i suoi figli continuamente feriti, o schiavi, o dimenticati. C'è un villaggio nel villaggio, a Mbweni. KIJJI CHA FURAHHA (in swahili), il villaggio della gioia di Padre Fulgenzio Cortesi, missionario Passionista italiano. Da quarant'anni quest'uomo si occupa di "africanità".

Padre Fulgenzio vive per la sua Africa, come ama chiamarla, e da lei prende vita. Sì, prende la forza e la vita dai figli dell'Africa, da quelli più indifesi e più "spettacolari", i bambini. Il villaggio della gioia è il luogo della speranza. I bambini portati via dalle strade di Dar es Salaam, qui trovano una famiglia e un padre davvero speciale. Padre Fulgenzio è questo per loro, un papà... il loro BABA, che li ama incondizionatamente, infinitamente. Vedere questi bambini giocare e ridere con quest'uomo è uno spettacolo che non si può spiegare a parole. Conoscete Babbo Natale? E i personaggi delle favole?! Il principe azzurro?! La principessa? Padre Fulgenzio ha i caratteri del protagonista di tutte le favole: la bontà, il coraggio, la forza del cuore, la forza di una fede, la sua, che lo ha spinto a credere in un ideale, in un sogno "gigante-



sco" e a realizzarlo. Padre Fulgenzio è come il personaggio di una favola, ma esiste davvero. E il suo sogno è una realtà oggi. "Il Villaggio della Gioia è un luogo di accoglienza e di educazione, che offre ai bambini orfani e di strada di Dar es Saalam e della Tanzania, la possibilità di crescere insieme ad educatori e volontari, in una dimensione familiare, per costruire

in loro, o ridare loro dignità, autostima e speranza, senza che siano sradicati dalla propria cultura e dalle proprie tradizioni."

Tutti quei bambini hanno un cuore che è grande come l'Africa, forse anche di più. Quest'estate ho iniziato a conoscere l'Africa, partendo da

questa piccola grande realtà che... "confonde". È un continente di contraddizioni, estremamente "complicato". Ho "spogliato" il mio cuore, ho ripulito i miei occhi per cominciare a capire l'Africa. Mi sono riempita di lei. E non ne ho avuto abbastanza, e mai ne avrò abbastanza. Quei luoghi, quelle persone, quel cielo con quel sole che è diverso, con quelle stelle che non conoscevo... mi hanno stordita, destabilizzata. L'Africa è un gioiello, è preziosa (e non per via delle sue risorse, STRASFRUTTATE dai Paesi industrializzati). Le parole non saranno mai abbastanza: troppe cose da dire, troppe storie da raccontare... Saranno sempre parole innamorate. È una missione parlare d'Africa. E se l'Africa l'hai anche solo "vista per un attimo" ti resta dentro, ti toglie la pace, quella di chi vive sicuro e stabile in realtà comode. Non bisogna stare fermi. Bisogna agire, bisogna adoperarsi per l'AFRICA (non dell'Africa!), come per tutte le "afriche" del mondo che, potete star certi, non sono poi così lontane e... fingere di non vederle è la nostra condanna.

Alessandro Cao VA

CONCORSO MeravigliosaMenteMatematica: Qualche Riflessione

Il 29 Aprile 2009 si è svolto il Concorso di Matematica "Michele Menditto", destinato ad allievi dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Numerosi sono stati i partecipanti, provenienti da diverse regioni d'Italia. La manifestazione è stata organizzata in modo impeccabile, grazie all'impegno del Dirigente Scolastico, prof. Giovanni Di Cicco, che non smette mai di stupirci per le sue innumerevoli iniziative volte a migliorare l'offerta formativa dell'istituto che dirige, e alla famiglia del defunto preside Michele Menditto che ha accolto con gioia la proposta e ha fornito i premi messi in palio per i vincitori. Il merito della riuscita va comunque attribuito anche ai tanti docenti dell'istituto "Garofano", uno per tutti la professoressa Anita Migliorini, agli allievi, all'amministrazione comunale di Capua, che si sono adoperati sia per l'assistenza ai concorrenti, durante la prova, sia agli accompagnatori, facendo visitare i luoghi più suggestivi del nostro territorio. L'eco della manifestazione è andata ben oltre i confini della nostra provincia: infatti, moltissime scuole, sia quelle che hanno partecipato, sia altre, hanno contattato il Preside per complimentarsi con lui e per informarsi se e quando ci sarà la prossima edizione. Anche presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è stata apprezzata l'iniziativa. Tenuto conto che si trattava di un concorso

di Matematica, disciplina notoriamente poco amata, se non addirittura odiata dalla maggior parte delle persone, l'entusiasmo con cui è stata accolta la manifestazione, il congruo numero di partecipanti, i commenti positivi che sono seguiti non possono non rallegrare gli operatori della scuola e soprattutto i docenti che come me insegnano Matematica. Il sottoscritto ha avuto anche l'onore di far parte della Commissione che ha stilato il testo della prova, 30 domande a risposta multipla e tre problemi, e che ha provveduto alla valutazione degli elaborati. Gli altri componenti la Commissione sono stati: Il Preside della facoltà di Scienze della Seconda Università degli Studi di Napoli, prof. Nicola Melone, il prof. Roberto Raucci, della facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Salerno, la Dirigente Scolastica prof.ssa Domenica Di Sorbo, la prof.ssa Annarosa Serpe dell'Università della Calabria. Questo non è, fortunatamente, l'unico concorso di Matematica; ce ne sono molti altri che hanno lo scopo di stimolare lo studio della disciplina, individuare gli allievi migliori, creare una sana competizione tra gli studenti. Tra i più prestigiosi ricordiamo Le Olimpiadi di Matematica che si tengono ogni anno e che coinvolgono moltissime nazioni. Una prima selezione avviene all'interno di ogni singolo istituto (tra quelli che aderiscono al progetto), poi c'è una selezione provinciale, quindi regionale ed infi-

ne nazionale, dove vengono selezionati gli studenti che rappresenteranno la squadra italiana alla gara mondiale. A mio avviso, gli allievi spesso non partecipano alle gare di Matematica, né i docenti ne favoriscono la partecipazione, poiché spesso i quesiti della prova tendono ad accertare più le abilità che le conoscenze, più l'intuito e le capacità di risolvere problemi in modo originale e per "altre vie" che a privilegiare metodi e strumenti trattati a lezione. Non a caso le Olimpiadi della Matematica prevedono una stessa prova per tutti gli allievi del biennio e un'altra per tutti quelli del triennio, a conferma che non è tanto importante "quanta" matematica si sia appresa, ma più le capacità di risolvere questioni anche non trattate a lezione. Ciò, spesso, mortifica gli allievi bravi, con ottimi voti in questa disciplina, perché i risultati conseguiti non sono conformi alle aspettative. Nella stesura del testo della prova la Commissione ha volutamente dato un peso anche alle conoscenze e non solo alle capacità. A conferma di quanto affermato basta consultare il testo della prova, scaricabile dal sito del liceo "Garofano".

Non resta, infine, che porre al Dirigente Scolastico prof. Giovanni Di Cicco la seguente domanda:

"Quando ci sarà la prossima edizione?"

Luigi Taddeo

Scuola Militare Nunziatella di Napoli

Dante contro Minosse Dante nuovo idolo dei video-games



Cari liceali, chi di voi non ha mai sbuffato all'idea di dover studiare il vecchio inferno di Dante? Da febbraio 2010 si cambia musica poiché arriverà in Europa l'adattamento video ludico dell'inferno dantesco! Il gioco probabilmente uscirà solo su console (PS3-XBOX-PSP) tralasciando ogni dettaglio su una futura uscita per PC. EA game (Electronic Arts) insieme alla Visceral Games hanno lavorato per la nascita del nuovo Dante con qualità più fisiche che letterarie. Natural-

mente il gioco non è una copia fedele dell'opera; il grande autore si troverà in un'avventura nei nove cerchi infernali per cercare di salvare la sua amata Beatrice, catturata dal re degli inferi. Egli sarà armato della falce del tristo mietitore e di un'inseparabile croce che gli sarà donata dalla sua amata ed essa sarà capace di rendere ogni giocatore un flagello per i demoni. Inoltre il nostro vecchio poeta avrà straordinarie capacità fisiche, una sorprendente miscela di forza e agilità. Le caratteristiche fisiche e l'intero gioco sono visibilmente condizionati da Kratos il protagonista di "God of War" somiglianze che rendono i due personaggi quasi fratelli. Sarà un viaggio per i nove cerchi che renderanno possibile vedere anche con una certa espressività (grazie soprattutto alla Visceral

game) tutte o quasi le orribili scene dell'inferno dantesco. Si avrà la possibilità di incontrare il terribile Minosse, la lussuosa Cleopatra e molti altri ancora. I prof d'italiano vedranno dei ragazzi preparatissimi nella prima odiata Divina Commedia. Sul sito ufficiale www.dantesinferno.com/ troverete tutto ciò che volete sapere e ancora per la gioia dei prof vi sono pagine dedicate alle fantastiche illustrazioni di Paul Gustave Doré.

Michele Corvino VG



...di luce "propria"

* Le Interviste di Eliana *



Nome? Paola
Classe? 1 A
Da dove vieni? Casape-
senna
Perché hai scelto questa
scuola?

Ho scelto questa scuola perché ne ho sentito parlare davvero molto bene da varie persone e poi ci tenevo a frequentare un'ottima scuola superiore per acquisire buone basi, che sono molto importanti per il futuro...

Qual è stata la prima impressione che hai avuto della scuola?

L'istituto è molto bello, grande come struttura...

La prima impressione dei professori invece, è stata buona anche se sono molto severi...però è giusto per avere una buona preparazione.

Infine il preside mi è sembrata una persona molto disponibile...che si preoccupa di tutti gli alunni...

Come trovi i compagni di classe?

Ho apprezzato il fatto che il preside ha suddiviso gli alunni provenienti dagli stessi paesi... E comunque sono tutti molto simpatici...cerco all'inizio è sempre difficile ambientarsi...ma, passato il primo momento di timidezza, dettato dalla preoccupazione di intraprendere un nuovo corso di studi e di conoscere persone nuove, si sono dimostrati cordiali e disponibili

Qual è la cosa che ti ha colpito di più?

La cosa che mi ha colpito più di tutte le altre sono stati i professori e lo studio totalmente diverso da quello delle scuole medie. Infatti i primi tempi sarà un pò pesante ma in fondo l'ho scelto io...

Come sei stata accolta?

Molto bene....l'idea dei corsi di orientamento per rendere meno traumatico l'impatto iniziale mi è piaciuto....e anche l'idea di farci accompagnare in classe dai ragazzi del V anno vestiti da dame e principi è stato divertente.

E' servito molto per sdrammatizzare...

Com'è andata? Racconta...

Il primo giorno di scuola, giovedì 10 settembre siamo andati di pomeriggio. I genitori sono



stati accolti dal preside, il quale ha illustrato loro tutti i corsi di studio ed anche le attività extra. Intanto noi ragazzi siamo stati accompagnati nelle nostre aule da ragazzi già diplomati, vestiti da dame e cavalieri, perché la scuola ha allestito un gruppo storico fatto di personaggi locali.

Le regole della scuola vi sembrano troppo rigide o giuste?

Rispetto alle regole delle scuole medie, effettivamente sono un pò rigide, ma giuste in quanto al liceo siamo molti più studenti, e per così tanti studenti servono regole...

viceversa sarebbe un caos...

Vi siete trovati ad affrontare nuove materie...

Che tipo di approccio hai avuto?

Sono più o meno le stesse materie dell'anno scorso, solo che devono essere studiate in mo-

do più approfondito...perciò i compiti sono molti di più...inoltre dobbiamo studiare il latino una lingua molto importante...con la quale ho avuto un buon approccio...come nelle altre materie, grazie soprattutto ai professori...

Ti manca la scuola media?

Beh sì certo... Avevo già instaurato un buon rapporto con i professori e con i com-

paghi, e mi sentivo a mio agio mentre al liceo ho dovuto ricominciare da capo...

Cosa cambieresti di questo liceo?

Cambierei ...forse niente..a studiare si deve studiare...le regole servono...i compiti forse un pò eccessivi ma è così che deve funzionare...

Cosa ne pensi del preside? E poi fai un saluto al giornali-

no della scuola

Il preside penso che sia una bella persona sia in ambito professionale che personale...si è mostrato molto interessato agli alunni soprattutto di quelli del primo anno, perché segna il passaggio tra medie e superiori...

Inoltre ha un atteggiamento amichevole con tutti...

Beh ora vi saluto...Ciao a tutti...vado a studiareeee!

P.S. tvttttb Cuginè in bocca al lupo per il quinto anno!

Ciaoooooooo

Grazie di essere stata disponibile...in bocca al lupo anche a te... Spero che ti troverai bene come mi sono trovata io... Anke io tvtttttb!

Eliana Diana V G

Il WEB : il novello Gutenberg

Marziale si stupì quando il codex, ovvero il libro, sostituì i rotoli perché vedeva che in un spazio così ridotto si potessero racchiudere delle opere immense. Questa meraviglia è la stessa che noi proviamo quando maneggiamo dei supporti digitali



capaci di contenere una imponente quantità di informazioni. Esaminando la storia della scrittura dalla pietra all'argilla dei Sumeri, dai geroglifici, al fonetismo, dalla pergamena alla carta, determinati soprattutto dalle condizioni

materiali, ci accorgiamo che essa è determinata soprattutto dalle mutevoli condizioni materiali, che innescano a loro volta i vari cambiamenti. Di conseguenza nuove modalità di scrivere hanno cambiato la società. E' noto come la stampa inventata da Gutenberg abbia finito per rivoluzionare

la circolazione del sapere e la sua diffusione, ma è meno noto che essa è stata motivata da questioni mercantili perché il traffico di merci richiedeva mezzi di comunicazione più rapidi; perciò non è un caso che i primi libri

si siano installati in centri dove confluivano le maggiori rotte commerciali, come Venezia. La nostra società, con la rivoluzione digitale, sta vivendo dei cambiamenti nella trasmissione e nelle modalità dello scrivere simili a quello che successe con l'avvento della stampa, perché essa riflette e risponde meglio alle nuove esigenze dell'economia globale che esige una società della simultaneità e il più ampiamente efficiente richiede. Pertanto con il saper usare in modo critico i nuovi mezzi di scrittura e con la continua formazione, possiamo entrare a far parte da protagonisti nel mondo produttivo ed sociale.

Rosa Natale

OBIETTIVI PRIMARI RIFORMARE e RISPARMIARE

Alla luce delle pluri-riforme adottate dal "NOSTRO BENEAMATO MINISTRO" cosa ci aspetta?

La "nuova" scuola del ministro Gelmini, oltre al voto in condotta, al giudizio espresso in numeri e l'insegnamento dell'educazione civica, ha previsto anche il maestro unico per la scuola primaria e il prolungamento dei tempi di utilizzazione dei libri: gli istituti scolastici dovranno adottare i testi solo da editori che si sono impegnati a mantenere il contenuto invariato per un quinquennio.

Meno insegnanti ma meglio pagati.

"Una scuola che attualmente conta circa un milione e 300 mila dipendenti, un numero sproporzionato di personale, è una scuola che non ha futuro. Non ha futuro perchè spende il 97% del proprio bilancio in stipendi, una spesa 'ingessata' che non consente al settore di rinnovarsi".

(da: <http://blog.panorama.it>)

Per quanto riguarda la riforma della scuola secondaria, la Gelmini ha confermato l'intenzione di valorizzare la professione docente.

Una riforma fortemente voluta dal Ministro Gelmini e che rappresenta il primo vero tentativo di cambiare una scuola, quella italiana, partorita dalla Riforma Gentile nel 1923.

Due gli indirizzi-guida; mantenere il contatto con la tradizione umanistica tutta italiana che vede il latino alla base della nostra cultura in tutti i campi, e contemporaneamente reinventare un sistema scolastico più vicino al mondo del lavoro. Il tutto senza rinunciare a un tentativo di razionalizzazione dell'attuale giungla di indirizzi e sperimentazioni (complessivamente più di 500).

Girovagando per il web, a proposito di riforma scolastica, mi ha colpito quello di Max Bruschi, Consigliere del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, che, interpretando il sogno della maggior parte della popolazione scolastica italiana, dipinge così l'attuale situazione scolastica: "...sogniamo una scuola nella quale per entrare non esistono graduatorie ridicole stile punti del supermercato o concorsi fatti nel giurassi-



co..... sogniamo una scuola nella quale il dirigente è un "manager della scuola", preparato e in grado di gestire un istituto con rigore e concretezza, quindi non uno che abbia vinto il solito concorsetto farsa, che, dopo aver visionato il ben nutrito curriculum di un insegnante lo scelga solo perché è amico/a di questo o di quel politico, perché per fare gli insegnanti non basta avere una laurea in tasca e la carta straccia dell'abilitazione, ma forse occorrono delle qualità in più,

occorre saper progettare, saper gestire, sapersi reinventare ogni giorno, occorre essere dei professionisti dell'educare, occorrono esperienze anche lontane dall'insegnamento" (O s u

http://blog.max-bruschi.it/). L'autore evidentemente si riferisce a casi limite che pure esistono; fortunatamente non siamo sempre di fronte a simili situazioni.

Esistono nella scuola italiana professori e dirigenti degni di questo nome, al-

l'altezza del compito che formano eccellenti professionisti e non credo sia giusto fare di tutta l'erba un fascio.

La mia, per esempio è una scuola all'avanguardia, attuale ed in sintonia con le esigenze della nostra società, competitiva rispetto agli standard europei.

Una scuola non ingessata, ma flessibile rispetto alle specifiche necessità, in grado di stimolare continuamente la curiosità e la creatività di noi ragazzi e che fornisce un bagaglio di conoscenze, competenze ed esperienze che sicuramente potranno essere spese in ogni circostanza della nostra vita futura.

Penso con tristezza a quanti ogni giorno entrano in classe tristi e demotivati. A questi ragazzi dico che si può gridare il proprio disappunto, manifestare la propria voglia di cambiare per essere "attori primari della scuola" e diventare non un "ONDA" ma uno TSUNAMI capace di RINNOVARE.

Vittorio Patanè II F

LE CONVENZIONI DEL "GAROFANO"

Le aziende indicate, convenzionate con il Liceo Garofano, praticano gli sconti e le agevolazioni esclusivamente a studenti, genitori e personale del Liceo, previa esibizione dell'apposito tesserino

 CAPPOTTELLO SPORT TREND Via Riv. Volturmo, 16 Tel. 0823.961009	 LIFE Jeans & Fashion Corso Appio, 101 Tel. 0823.963346	Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA Sconto 20% sugli articoli di abbigliamento e 15% sulle calzature sui prezzi esposti
---	---	--

Ristorante - Pizzeria
ROMANO
 Corso Appio, 34-36 CAPUA Tel.0823.961726 (chiuso il Martedì)
 Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
20% di sconto sui prezzi del menù

Piscina Comunale A.S.D. VOLTURNO S.G. Via Galatina, S.Maria C.V. Tel. 333.4798507 Nuoto e Pallanuoto-Corsi per adulti-Aquagym-Palastra e Sauna Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00 Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00 Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00	
---	---

 urthopia LIBRERIE Capua (CE) Tel.0823.622944	Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA 20% sui libri di varia e dizionari 30% su tutta la cartoleria
---	---